



## Il dono del servizio

**Il Signore disse: Ho dato i Leviti come dono ad Aronne e ai suoi figli per lavorare nella tenda dell'incontro.**

(Numeri 8,19)

Per due anni ho intrattenuto i bambini, mentre i genitori partecipavano in chiesa allo studio biblico. Ogni settimana riunivo una dozzina di piccoli per due ore di canti, giochi e storie bibliche. Tornavo a casa stanca ma felice, sapendo che il mio servizio era utile alle mamme per prendersi una pausa e ai piccoli per iniziare a conoscere il Signore giocando. Chi lavora all'opera di Dio ha bisogno di aiuto. Dopo la costruzione del Tabernacolo, Dio ha chiamato i Leviti in aiuto di Aronne. Nel versetto su citato, Dio ha descritto questi uomini come doni di grande aiuto per Aronne e i suoi figli. Prestavano servizio al Tabernacolo, lo smontavano, lo trasferivano in un altro campo e lo rimontavano all'arrivo. Anche noi possiamo fare dono del nostro servizio alle chiese e impegnarci nelle varie attività cristiane. Sia che insegniamo, che facciamo le pulizie, che accogliamo le persone in chiesa o che preghiamo per qualcuno, Dio usa il nostro lavoro per l'avanzamento del Regno. Nessuno dei nostri doni è troppo piccolo per il Signore! Offriamogli in dono il nostro tempo, Egli si serve per realizzare la sua opera nel mondo e in noi.

(tratto da "Il Cenacolo")

### **ATTIVITA' PROSSIMA SETTIMANA**

#### **Mercoledì 6 Marzo - Ore 19**

Studio biblico comunitario  
a cura del past. R. Lattanzio

#### **Giovedì 7 Marzo - Ore 10**

Incontro dell'Unione Femminile  
In chiesa

#### **DOMENICA 10 Marzo**

**Ore 11**

CULTO DI ADORAZIONE  
E LODE AL SIGNORE  
a cura dell'Unione Femminile

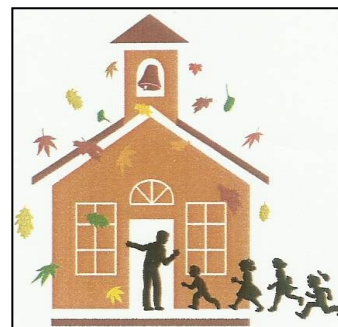
### **Past. Ruggiero LATTANZIO**

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



# Notiziario

*Settimanale*

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 9 - Anno XXXVIII - **3/Marzo/2019** - diffusione interna - fotocopie

## Vieni sempre, Signore

Vieni a cercarci,  
noi siamo sempre più perduti:  
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni, tu che ci ami:  
nessuno è in comunione col fratello  
se prima non è con te, o Signore.

Noi siamo tutti lontani, smarriti,  
né sappiamo chi siamo,  
cosa vogliamo.

Vieni, signore.

Vieni sempre, Signore.

*David M. Turoldo*





Martedì 26 Febbraio è stato chiamato alla casa del Padre il nostro fratello in fede **Nicola Scarabaggio**. I funerali si sono svolti Mercoledì mattina alle ore 10,00. Significativo è stato il messaggio del pastore sul testo di Apoc. 2,8-11. Ecco qualche stralcio.

*"Questa promessa di salvezza ha caricato di forza e di speranza anche il nostro fratello Nicola, incoraggiandolo a perseverare nella fede fino all'ultimo suo respiro e può continuare a essere una fonte d'incoraggiamento per tutti noi. Cristo si fece carico di una corona di spine e promette la corona della vita eterna a quanti saranno fedeli sino alla morte. La nostra fedeltà al Signore non dipende dalle nostre forze, ma è un dono della grazia di Dio che ha preso forma in Cristo, colui che è stato fedele fino alla morte. Per cui, quanto più ci affideremo a Cristo, anziché a noi stessi, tanto più saremo in grado di affrontare le tribolazioni della vita, rimanendo saldi nella fede".*

Alla moglie, ai figli e a tutti i parenti va il nostro rinnovato senso di cordoglio e partecipazione di solidarietà cristiana.

### *Messaggio letto da un nostro fratello di chiesa*

Carissimo Nicola, amici è una parola che usò il Signore Gesù quando disse ai suoi: "Io non vi chiamo più servi ma amici". Ecco perché la parola amici o amico è molto importante, e tu sei stato per me l'amico del cuore. Per tutti quelli che ti hanno conosciuto sei stato altruista e sempre disponibile. La tua risposta era sempre "sono a disposizione" e quello che facevi lo facevi con amore.

Anche nella sofferenza sei stato un esempio per tutti, hai sopportato il dolore in silenzio, anzi sei stato di conforto agli altri. Ringraziavi il Signore per tutto ciò che Lui ti ha donato: la famiglia, gli amici, il lavoro, e per la vita vissuta.

Il Signore viene a raccogliere le sue primizie, tu eri la sua primizia per la tua grande fede. Il Signore Gesù ti ha scelto per portarti con sé nella casa del Padre, dove ci sono molte dimore per i suoi credenti.

Nicola, ci hai amati tutti, di quell'amore fraterno così come il Signore Gesù amò i suoi fino alla fine. Siamo sicuri che sei nelle mani del Cristo Risorto.

Per noi credenti non è un addio, ma un arrivederci. Ci rincontreremo, così come è scritto nel Vangelo, nella nuova Gerusalemme. Ciao Nicola.

Dal tuo amico Stefano



**Ricordate il passato, le cose antiche; perché io sono Dio, e non ce n'è alcun altro.**

**(Isaia 46,9)**

Ricordare significa avere presente nella memoria ciò che è successo. È un modo attivo di stare nella storia. Rende il passato fecondo per il presente e il futuro.

Ricordando il passato, si rende presente le grandi opere di Dio in modo tale da trarne speranza per il futuro. Se questo Dio era così per noi, come lo celebriamo oggi, allora ci sarà anche nei giorni a venire.

Ma questo ricordare è anche un incarico: quel passato portato nel presente diventa un punto di partenza per il futuro con tutte le sue conseguenze. Rendere presente che non c'è nessuno al di fuori di Dio, anche oggi può avere lo stesso peso di allora: significa non mettere la speranza in altre cose o persone.

Giorno dopo giorno invece siamo invogliati a seguire strade che non ci portano nella direzione che Dio ha messo davanti a noi.

Prendere parte alla storia di Dio, significa diventare alleato di Dio. Per esempio ricordare le dieci parole, significa "farle". Ricordare è un verbo attivo, che ci mette in moto.

Ricordare significa celebrare, ma anche annunciare, ammonire e incoraggiare. È benedizione, ringraziamento, festa, ma anche invocazione e intercessione. È un sacrificio e un incarico. È il servizio a Dio e al prossimo.

**Greetje Van der Veer (Riforma, Un giorno una parola)**